

Egr. Professore Attilio Scienza

Le scrivo perché amante della mia terra e rattristato per quanto sta accadendo ormai da molti anni ai nostri piccoli paesi di montagna.

Vivo a Milano da più di quaranta anni ma sono originario di un piccolo paese dell'Abruzzo in provincia di Chieti, **Roio del Sangro**, dove sono sempre ritornato per trascorrere le mie vacanze sia estive che invernali; da qualche anno essendo in pensione anche per periodi più lunghi, in primavera e autunno. Il paese, con la progressiva scomparsa degli anziani stanziali e i giovani che ritornano con sempre meno frequenza, sta andando verso l'abbandono. L'unico periodo in cui si rianima un po' è il mese di agosto quando molte persone fuggono dalle città e cercano ristoro in queste piccole oasi.

Il territorio di 1397 ettari la cui altezza varia dai 500 ai 1000 metri tra privato e comunale è quasi del tutto inutilizzato (99%), in stato di abbandono, soggetto a frane e dissesti di ogni genere. L'unico introito che il comune riesce a trarne ammonta a c.a. €. 12.000 che gli proviene dall'affitto a fini di pascolo ed erbaggio e da €. 30.000 grazie a dieci pale eoliche installate anni fa dalla ditta Edison.

Di recente ho letto di una sinergia tra la facoltà di Scienze Agrarie dell'Università degli Studi di Milano, Feudo Antico di Tollo e Tenuta Casadonna di Castel di Sangro dello chef Niko Romito per l'impianto di filari di vitigno pecorino a un'altezza di c.a. 900 metri (l'articolista sostiene trattarsi della vigna più alta in quota in tutto il centro-sud Italia).

Le chiedo:

- L'iniziativa potrebbe essere replicata sul nostro territorio che dista 40 km e con altezza analoga ?
- Quali iniziative potremmo intraprendere a livello comunale e/o come privati?
- Quali potrebbero essere approssimativamente i costi?
- Un suo eventuale intervento e/o della facoltà sarebbe possibile ed in cosa consisterebbe?

Se questo progetto fosse fattibile, potremmo risolvere contemporaneamente diversi problemi che come accennato sopra vanno

dall'abbandono demografico, alla disoccupazione, al dissesto idrogeologico.

Nel ringraziarla in anticipo del tempo che vorrà dedicarmi, la saluto cordialmente.

Milano 05/05/14

Egr. Dott. Andrea Di Fabio

Le scrivo dopo aver letto di una sinergia tra la facoltà di Scienze Agrarie dell'Università degli Studi di Milano, Feudo Antico di Tollo e Tenuta Casadonna di Castel di Sangro dello chef Niko Romito per l'impianto di filari di vitigno pecorino a un'altezza di c.a. 900 metri (l'articolista sostiene trattarsi della vigna più alta in quota in tutto il centro-sud Italia.)

Mi sono messo in contatto di recente con il professor Attilio Scienza per chiedere un parere sulla fattibilità di un progetto simile anche a Roio del Sangro che dista 40 km da Castel di Sangro, il quale mi scrive, quanto segue:

“L'esperienza della cantina Tollo ha lo scopo di valutare la possibilità di sviluppare una viticoltura in territori collinari attualmente in via di abbandono, da un lato per avere uve di qualità diversa nei confronti di quelle delle zone della

costa e dall'altro per dare una prospettiva economica ai giovani. Le consiglio di contattare il presidente delle Cantina ed attraverso questa sviluppare un progetto ad hoc, anche con il nostro contributo".

Le chiedo:

- L'iniziativa potrebbe essere replicata sul nostro territorio dove se le condizioni del terreno e climatiche lo permettono, potremmo realizzarlo su un territorio molto più ampio?
- Quali iniziative potremmo intraprendere a livello comunale e/o come privati?
- Quali potrebbero essere approssimativamente i costi?
- E' possibile accedere a contributi statali e/o Europei?

Se questo progetto fosse fattibile, potremmo risolvere contemporaneamente diversi problemi che come accennato sopra vanno dall'abbandono demografico, alla disoccupazione, al dissesto idrogeologico.

Nel ringraziarla in anticipo la saluto cordialmente.

Milano 12/05/2014

Ciao Nino,

solo ora mi accorgo di non aver seguito a sufficienza questa mia iniziativa. Come vedi mi ero messo in contatto con il Dr. Scienza che ha seguito il progetto pilota del vigneto di Castel di Sangro.

Nello stesso periodo ho inviato una e-mail anche al direttore delle Cantine Tollo dalle quali però non ho ricevuto risposta.

In una conversazione che abbiamo avuto prima dell'estate mi era parso di capire che, visto lo stato di abbandono e continuo spopolamento in cui versa il nostro comune, un approfondimento su questo ed altri temi sarebbe stato oggetto di approfondimento.

È mia convinzione che in situazioni come quelle di Roio non sia più sufficiente una gestione (tradizionale), ma ne occorra una di svolta.

Lascio a te meditare sul da farsi se lo ritieni e scusami se la fantasia a volte sembra andare oltre la realtà.

Saluti Nicolino

15/12/2014